

niente da altri ruoli giudicato inidoneo all'assolvimento dei compiti d'istituto.

(7-00302) « Carrara, Ascierio ».

La I e la IV Commissione,

premessi che:

la legislazione in materia di rilascio di porto di pistola per difesa personale agli ufficiali delle forze armate dello Stato, a cura dei competenti uffici di polizia amministrativa delle prefetture, è applicata sulla base di parametri assai discrezionali e poco omogenei;

l'articolo 75 del T.U.L.P.S. (regio decreto n. 635/1940) stabilisce che: « Agli ufficiali in servizio attivo permanente delle forze armate dello Stato che ne facciano domanda, può essere concessa licenza gratuita di porto di rivoltella o pistola quando vestono l'abito civile. La domanda, su competente foglio bollato deve essere corredata da un certificato del comandante di corpo o del capo ufficio da cui il richiedente dipende, attestante che il richiedente stesso è in servizio attivo permanente »;

l'interpretazione discrezionale del dettato normativo di cui sopra a cura dei vice prefetti ispettori, i dirigenti di settore (polizia amministrativa), cui i prefetti delegano la trattazione delle istanze prodotte dai cittadini in materia di licenze di porto d'armi, determina, spesso, una illegittima disparità di trattamento tra cittadini di pari « *status* giuridico » da parte dell'amministrazione dell'interno basata, esclusivamente, sul diverso tipo di discrezionalità esercitata dalle prefetture che ricevono l'istanza. Infatti, mentre per alcuni ufficiali è sufficiente produrre la documentazione prevista dall'articolo 75 T.U.L.P.S. (attestato di servizio permanente effettivo) per altri, sottoposti ad una interpretazione fortemente restrittiva a cura dell'ufficio prefettizio competente, è richiesta una attestazione integrativa di « dimostrato bisogno » che, peraltro, riguarda le situazioni personali e professionali rientranti nell'articolo 42 del T.U.L.P.S. (regio de-

creto n. 773/1931), configurandosi, in tal senso, carente in termini di giusta tutela degli appartenenti alla categoria in questione e fortemente disallineata rispetto a quanto applicato in materia negli altri Paesi della NATO;

impegnano il Governo:

a dare pronta e completa attuazione al principio enunciato nell'articolo 75 T.U.L.P.S. a favore degli ufficiali delle forze armate dello Stato, disponendo, a mezzo di apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, che:

1) le disposizioni di cui all'articolo 75 del T.U.L.P.S., approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 si applicano agli ufficiali delle forze armate in ragione del loro *status* giuridico e non sono assoggettabili ad alcuna delle disposizioni relative al dimostrato bisogno di portare l'arma;

2) l'attività di valutazione dei competenti uffici prefettizi è riconducibile esclusivamente all'accertamento delle seguenti condizioni:

a) assenza di carichi penali a carico degli interessati;

b) certificazione medica militare specifica;

c) attestazione di servizio permanente effettivo;

d) stato di famiglia e residenza degli interessati.

(7-00303) « Ascierio, Carrara ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere:

se risulti e corrisponda a verità la notizia pubblicata su alcuni giornali se-

condo la quale i governi della Francia, della Germania e dell'Inghilterra stanno creando quella che viene definita « coalizione tra i Paesi industriali dell'Europa » con l'obiettivo di:

a) definire strategie per rafforzare l'industria meccanica ad alta tecnologia ed energetica, attraverso misure riguardanti la stesura delle norme comunitarie che interessano la grande industria; la definizione di richieste politiche a favore delle multinazionali con sede nei tre Paesi;

b) creare « una nuova base politica alla grande industria », con misure su metodi di lavorazione, fonti e consumi energetici;

c) se l'Italia sia stata esclusa da questa alleanza, oppure si è volutamente esclusa, forte della sua alleanza con gli Stati Uniti d'America. (4-07191)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, incarica per assegnazione diretta l'architetto americano Richard Meier di progettare una nuova copertura per l'Ara Pacis;

nel 1998 una conferenza di servizi approva il progetto definitivo, nel quale è evidenziata la necessità di procedere ad un programma di sondaggi sul terreno per rilevare eventuali reperti archeologici;

nel 2000 Meier presenta il progetto esecutivo, che la giunta capitolina non ritiene di dover sottoporre a nuova approvazione, non rinvenendo in esso differenze rilevanti rispetto al progetto definitivo;

tale asserzione si rivela poi falsa e fuorviante, in quanto le fondazioni a platea previste nel progetto definitivo vengono sostituite nell'esecutivo da un sistema di

pali profondi 17 metri, andando ad interferire nel livello archeologico del sotto-suolo;

nell'ottobre del 2000 il comune di Roma procede « senza alcuna adeguata giustificazione » — come da ordinanza della Procura della Corte dei conti — alla consegna dell'area dei lavori alla ditta aggiudicatrice dell'appalto (il relativo contratto verrà sottoscritto ben cinque mesi dopo, il 14 marzo del 2001);

pochi mesi dopo l'apertura del cantiere viene demolita la Teca di Morpurgo, monumento costruito negli anni trenta a copertura dell'Ara Pacis;

i lavori, la cui conclusione era stata prevista per l'aprile del 2002, vengono ben presto interrotti in seguito a ritrovamenti archeologici di grande rilevanza, che verranno poi definiti, a giustificazione del fermo cantiere, come « imprevisti e non prevedibili nella fase progettuale »;

in presenza di suddetti ritrovamenti, nel maggio del 2002, il comune di Roma è costretto ad adottare una variante rispetto al progetto originario, che comporta un aumento di spesa di 1.714.793,68 euro;

la ditta aggiudicatrice dell'appalto ha già avviato una richiesta di risarcimento danni a causa del fermo-cantiere dovuto ai ritrovamenti archeologici per la somma di 2.925.667,16 euro;

nel maggio del 2002 l'ADUC presenta un esposto presso la Corte dei conti del Lazio, ipotizzando che le cause che hanno costretto il comune di Roma a bloccare i lavori e ad adottare una variante al progetto con conseguente aumento di spesa potessero essere previste;

nel giugno 2002 il vice procuratore generale della Corte dei conti, Maurizio Zappatori, avvia un'inchiesta in collaborazione con il gruppo Garade della guardia di finanza;

con ordinanza datata 2 luglio 2003, Zappatori cita in giudizio per il risarcimento di somme cospicue nei confronti dell'Amministrazione pubblica il sovrin-

tendente per i beni culturali di Roma Eugenio La Rocca, il sovrintendente per i beni archeologici di Roma Adriano La Regina, il già assessore della giunta Rutelli Domenico Cecchini, il dirigente dell'Ufficio Città Storica di Roma Gennaro Farina, i funzionari comunali Maurizio Cagnoni e Umberto Contadini, che dovranno comparire nel novembre del 2004 davanti alla sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti per essere sottoposti a giudizio;

la procura contabile ha trasmesso gli atti dell'indagine alla procura della Repubblica per verificare eventuali responsabilità di ordine penale, e valutare l'ipotesi di un annullamento del contratto d'appalto, prescritto dalla legge nel caso in cui l'aumento del costo dei lavori superi per oltre il 20 per cento le previsioni;

professionisti, esponenti politici e tecnici di ogni orientamento hanno più volte e fin dal primo momento contestato duramente la validità e l'opportunità del progetto di Meier, chiedendone l'azzeramento all'amministrazione capitolina —:

se non ritengano di voler chiedere la sospensione del cantiere finché non sarà concluso il procedimento presso la Corte dei conti e l'eventuale procedimento penale;

se non ritengano di nominare una commissione di professionisti che intervengano sul progetto esecutivo anche recependo le obiezioni tecniche fin qui portate avanti da un vasto fronte trasversale di tecnici e studiosi;

se non ritengano di valutare l'ipotesi di un annullamento del progetto di Meier per procedere poi ad un pubblico concorso a valenza internazionale che consideri in maniera armonica e globale l'assetto tutta la piazza Augusto Imperatore in cui l'Ara Pacis è inserita. (4-07199)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea è un ente di diritto pubblico operante nei campi della ricerca e della innovazione per lo sviluppo sostenibile, al cui vertice si collocano un commissario straordinario nella persona del professor C. Rubbia e due vice Commissari, dottor P.L. Scibetta e dottor L. Buonvino, questi ultimi con proroghe reiterate dall'ottobre 2001 per ben quattro volte ed attualmente in carica anche dopo la scadenza delle stesse proroghe;

il professor Rubbia in questi quattro anni, due in qualità di presidente e due da commissario straordinario, ha licenziato due direttori generali, tra cui il dottor R. Strada, successivamente risarcito per circa 800 milioni di lire da parte dell'Ente, e l'ingegner Tedeschi, nonostante la proposta di riconferma da parte del Ministro Marzano a seguito dell'applicazione della legge relativa allo *spoyl system* generando una causa di risarcimento danni, sulla base del contratto privato stipulato con il professor Rubbia, sia per gli effetti provocati in termini di immagine e sia sull'aspetto penale, che si è conclusa in primo grado favorevolmente;

in questo periodo sono intervenute delle circostanze che possono incidere profondamente sull'ipotesi del ruolo da attribuire all'Ente, tra le quali la costituzione del Consorzio antartide, con la chiusura del Progetto antartide Enea e il trasferimento di tutti gli impianti nucleari del ciclo del combustibile alla Sogin, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267/2003, e l'istituzione dell'Ente per gli alti studi ambientali;

l'Enea viene sovvenzionato con la legge finanziaria per le spese ordinarie e